

**DIOCESI di MAZARA DEL VALLO**

***“Lasciatevi  
riconciliare  
con Dio”***

**PIANO PASTORALE 2006-2007**

## **DONAMI L'AMORE**

Signore Gesù Cristo,  
fa' di me un'immagine del Tuo amore!

Donami l'amore che si presenta  
con la tenerezza riconciliante di un vero figlio di Dio.

Donami l'amore che non giudica, non misura,  
donami l'amore che dimentica il peccato altrui.

Donami l'amore che perdona come Te,  
che è amorevolmente pronto alla riconciliazione.

Donami l'amore che perdona senza fine,  
finché cessi l'inimicizia e inizi la riconciliazione.

Donami l'amore che sa perdonare,  
che guarda con misericordia il nemico.

Donami l'amore che benedice sempre,  
anche ogni nemico, secondo la Tua volontà.

Donami l'amore che non rende il male per il male,  
ma sopporta umilmente, con pazienza, ogni ingiuria.

Donami l'amore che vede il bene anche nel mio nemico  
e che lo ama con la Tua carità.

Donami l'amore, ascolta la mia supplica!  
Per questo dono Tu hai sofferto la croce,  
Tu me l'hai acquistato, o Signore Gesù Cristo.

(M. Basilea Schlink)

### *Obiettivo pastorale*

*«Perdonàti dal Signore,  
davanti al quale riconosciamo i nostri peccati,  
diventiamo strumento di riconciliazione e di pace».*

### *II lettera di San Paolo ai Corinti (5,14-21)*

*«Poiché l'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Cosicché ormai noi non conosciamo più nessuno secondo la carne; e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.*

*Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. È stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio».*



## **INTRODUZIONE**

### **1. *In Cristo si attua il passaggio dall'Ascolto alla Riconciliazione***

Il cammino di fede, che come Chiesa diocesana abbiamo intrapreso, ci attende e ci chiama ad un nuovo passaggio dalla celebrazione alla vita: siamo chiamati a passare dall'Ascolto alla Riconciliazione. Non è semplicemente un nuovo tema, un nuovo argomento, o il compito dell'anno; si tratta piuttosto di uno spazio condiviso con Cristo; si tratta di assumere responsabilmente, per la vita della Chiesa, qualcosa che è di Cristo e che può essere di tutti noi. La comunione fra la fede e la vita, fra la celebrazione e la vita, non può essere ridotta a "coerenza" o ad "una perfetta armonia fra prassi e teoria", dove la teoria sarebbe il Vangelo, gli insegnamenti della Chiesa, la fede, mentre la prassi risulterebbe essere la nostra testimonianza, la nostra coerenza: questo ridurrebbe, anzi svuoterebbe, il mistero della comunione, che è l'offerta di unirci a Cristo, di vivere di Cristo, di diventare suo corpo, suo popolo. Noi siamo chiamati a "fare la verità". È il nostro stare in comunione con Cristo che realizza poi la comunione come fraternità, come amicizia, come testimonianza.

Come Cristo abbiamo ricevuto quest'anno il dono dell'Ascolto, ed ora sempre come e in Cristo siamo chiamati a ricevere il dono della Riconciliazione. Il passaggio dalla celebrazione alla vita può avvenire solo se restiamo in Cristo: questa è la preziosità e l'insostituibilità della vita della Chiesa. La Chiesa ci lega a Cristo, e in Cristo noi possiamo, se vogliamo, vivere il passaggio pasquale della vita piena, che è celebrazione e che è testimonianza.

### **2. *Il nostro cammino pastorale sulla riconciliazione***

Si tratta di una successione che non rispecchia la sequenza del rito, perché volutamente abbiamo inteso far precedere l'Ascolto

alla Riconciliazione, proprio allo scopo di suggerire ed educare al passaggio dalla celebrazione alla vita. Soltanto dall'iniziativa di Dio può scaturire un vero rinnovamento e una rinascita della vita e della condizione umana. La Riconciliazione può essere solo conosciuta e accolta come dono, non può essere costruita dalla buona volontà dell'uomo. All'origine della Riconciliazione può stare unicamente l'annuncio e l'iniziativa della "buona volontà" di Dio (cf. Col 1,19-20).

Accede alla Riconciliazione e la accoglie chi ascolta l'appello che Dio gli rivolge nella Chiesa (cf. 2Cor 5,18-19). Ora la Chiesa è per sua stessa natura creatura della Riconciliazione, sacramento dell'umanità riconciliata dal sangue di Cristo e rinata ad una vita nuova, alla vita della comunione delle Persone divine. Perciò l'esperienza di grazia da cui scaturisce e che si rinnova incessantemente nella sua vita attorno alla parola e ai sacramenti, diventa anche – spontaneamente e per mandato missionario – cammino spirituale e missione pastorale.

La Chiesa è chiamata a far risplendere la bellezza della vita nuova scaturita dal costato di Cristo sulla croce (cf. Gv 19,34) e sperimentata nella remissione dei peccati e nella elevazione alla comunione di grazia e di santità. Questa esperienza attende di mostrarsi negli effetti di guarigione e di risanamento delle ferite interiori, comunitarie e sociali, nella volontà di ristabilire rapporti personali compromessi o lacerati, nella richiesta al Signore e nell'impegno fattivo a superare tutte le fratture e a vincere tutti i risentimenti, per lasciar emergere il frutto ecclesiale della grazia divina in comunità nuove, fraterne e solidali, segno eloquente di una umanità riconciliata. Non possiamo annunciare una Riconciliazione che noi stessi non cerchiamo e non invochiamo con tutte le nostre forze, una Riconciliazione che non crediamo veramente compiuta in Gesù morto e risorto per noi, e quindi realmente possibile per noi e tra di noi, oggetto assiduo della nostra preghiera, del nostro impegno e dei nostri sforzi.

## PARTE PRIMA

### **I. DIVISIONI, CONFLITTI... DESIDERIO DI PACE E DI RICONCILIAZIONE**

#### **1. Nel mondo e nella società**

Lo sguardo sul *nostro tempo* registra il persistere di numerose, profonde e dolorose divisioni. Un po' ovunque, gruppi e nazioni vivono situazioni di conflittualità. Sviate forme di violenza, di terrorismo e di guerra esplodono con frequenza in varie parti del globo. L'umanità è spesso sconvolta e lacerata in se stessa, profondamente e drammaticamente. Diverse le cause che concorrono alle divisioni e ai conflitti: sperequazioni, antagonismi ideologici, interessi economici, divergenze e scelte politiche.

Sono davanti a noi i tratti che caratterizzano il volto sofferente di tanta parte dell'umanità: diritti umani calpestati, discriminazioni razziali, culturali e religiose; insidie e pressioni di vario genere; ingiustizie e repressioni illegittime; pratica della tortura; corsa agli armamenti ed uso indiscriminato delle armi; iniqua distribuzione delle risorse e dei beni della terra.

Affacciati sul Mediterraneo, assistiamo con preoccupazione al drammatico evolvere degli eventi nel Vicino Oriente, in particolare nella terra di Gesù, al diffondersi anche fra le nuove generazioni di pseudo-culture fondamentaliste che creano le premesse per uno scontro di civiltà, alimentano odi razziali e, soprattutto, diffondono la menzogna di una guerra di religione.

A tutto ciò si aggiunge l'enorme cumulo di lacerazioni e di divisioni che investe la famiglia, gli anziani, i bambini, i giovani, gli immigrati, ecc., provocato per lo più da una modernizzazione sviata, dominata da egoismo, edonismo, frammentazione, indifferenza.

Il clima di esasperato soggettivismo rende difficile alla persona di uscire da se stessa per cambiare la qualità delle

relazioni verso Dio e verso gli altri. Oggi troppe persone sembrano avere smarrito i sentieri della pace, della giustizia e della solidarietà. Nel contesto culturale odierno, in cui vige la logica del solo interesse individualistico, non c'è spazio per i valori della gratuità, del perdono e della misericordia.

Non sono poche le situazioni che reclamano un forte impegno di riconciliazione anche nella nostra *terra di Sicilia*, chiamata per sua naturale vocazione a diventare crocevia di civiltà, terra di dialogo e luogo di incontro tra i popoli. Insieme allo scarso senso civico e al clientelismo, persiste il fenomeno mafioso, il dramma della disoccupazione, della emigrazione, della marginalità di larghe fasce della popolazione (indigenti, immigrati), la crisi di alcune zone come campagne e periferie, i problemi della economia, dell'imprenditoria e della sanità.

## ***2. Nella Chiesa***

Di fronte al mistero della Chiesa, facciamo pure in essa esperienza del peccato e delle sue conseguenze, come divisioni e lacerazioni nelle relazioni tra persone e gruppi. Non solo le scissioni contro l'unità dei cristiani, alle quali cerca di far fronte il movimento ecumenico, ma anche scelte pastorali di singoli e di gruppi producono situazioni di contrasto e di disorientamento, che solo una cura pastorale adeguata saprebbe ricondurre ad unità.

## ***3. Nella nostra Chiesa particolare di Mazara del Vallo***

La verifica diocesana del 23, 24 e 26 giugno 2003, insieme al cammino di crescita e di maturazione percorso, ha evidenziato nelle nostre comunità parrocchiali ed ecclesiali la presenza di diversi elementi che richiedono attenzione ed impegno per la riconciliazione:

- scarsa coscienza del mistero della Chiesa come comunione, servizio, sacramento di salvezza e di unità;



- debole senso di partecipazione e di appartenenza alla comunità diocesana e parrocchiale;
- insufficiente coniugazione delle iniziative diocesane con le attività parrocchiali;
- difformità nella prassi pastorale;
- difficoltà di comunione all'interno delle foranie e tra gli stessi presbiteri;
- carenza numerica e qualitativa degli organismi di partecipazione, pensati e richiesti dal Concilio Vaticano II quali luoghi di incontro, di dialogo, di crescita nella fede, autentici laboratori di progettazione e programmazione pastorale;
- insufficiente conoscenza reciproca e collaborazione tra le aggregazioni laicali e tra i gruppi, con conseguenti difficoltà relazionali all'interno dei gruppi, degli organismi pastorali, delle comunità ecclesiali e parrocchiali, evidenziando motivazioni non sempre adeguate sul senso del ministero come servizio;
- persistenza di una mentalità individualistica e riduzione della vita di fede ad una religiosità privatistica;
- debole interesse per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso;
- confusione fra religiosità e superstizione, fatalismo, magia;
- il valore della famiglia minacciato da svariati fattori: separazioni, divorzi, situazioni di povertà e di miseria materiale, culturale e morale, mentalità edonistica e consumistica;
- la difficoltà educativa ad accompagnare i giovani verso una maturazione adulta.

Anche alla luce di queste sollecitazioni è maturata la scelta del programma, tracciato negli Orientamenti pastorali 2004-2010, di passare dalla celebrazione alla vita, rispondendo all'esigenza di una *conversione al mistero della Chiesa* e di una vera e propria *conversione pastorale*.

## **II. ASPIRAZIONE ALLA RICONCILIAZIONE E ALLA PACE**

Con lo sguardo illuminato dalla fede e dalla speranza cristiana, avvertiamo e raccogliamo dalla società, insieme ai segni e alle situazioni di divisione, anche quelli non meno eloquenti e significativi della ricerca di riconciliazione e di pace.

Si va sempre più diffondendo, infatti, tra gli uomini e i popoli il desiderio di autenticità, di “prossimità”, di socialità, di incontro, di solidarietà, di ricerca della giustizia e della pace, una certa accettazione dell’alterità, anche se ovunque si constata un senso di precarietà e di debolezza nelle aspirazioni, nei pensieri e negli stessi comportamenti. Siamo condizionati da una cultura rinunciataria, ripiegata sul privato o tesa unicamente al profitto, incapace di grandi progetti e di coraggiose spinte ideali; una mentalità e una cultura che sovente influenzano la vita, i comportamenti, le idee e le stesse convinzioni dei credenti.

Anche l’aspirazione alla Riconciliazione è, senza ombra di dubbio, fortemente avvertita dai nostri contemporanei. Segni eloquenti sono: la partecipazione di tante persone e gruppi alla vita della società, l’impegno generoso di molti nel campo sociale e politico, nelle svariate forme, sia istituzionali che di volontariato, di servizio e di sostegno verso gli ultimi, gli indigenti e i bisognosi. Non mancano persone di buona volontà mosse ed animate dal desiderio di ricomporre le fratture, rimarginare le lacerazioni, instaurare, a tutti i livelli, la giustizia e la pace.

Guardando ora al nostro territorio e alla nostra Chiesa, in questo scenario fatto di ombre e di luci, possiamo scorgere, anche qui e attorno a noi, segni di speranza, testimonianza concreta che Dio non si è stancato di noi. Volendo indicare alcuni di questi segni, si può fare riferimento a: il senso dell’ospitalità e dell’accoglienza; la capacità di accoglienza nei confronti degli immigrati e di un accompagnamento verso reali progetti di integrazione; la scelta di convertire in bene ciò che era stato frutto di una accumulazione disonesta; il senso della famiglia che ancora da noi persiste, e che si manifesta anche nella coscienza della gravità e drammaticità delle liti e delle divisioni familiari; la capacità di leggere e di vivere i

momenti e le situazioni di malattia e di lutto in una luce di fede, come occasioni di prossimità e di solidarietà, non raramente nel superamento di incomprensioni e di lacerazioni; il senso forte dell'amicizia e del riconoscimento reciproco; la fedeltà semplice e quotidiana di laici e presbiteri alla loro responsabilità e alla vocazione cristiana; la richiesta del sacramento della Riconciliazione ordinariamente e in occasione particolari; la domanda ministeriale di alcuni laici, che chiedono di inserirsi nella vita della Chiesa e di collaborare attivamente; la partecipazione agli incontri di formazione e la consapevolezza della loro importanza.

### **III. LA VERA RADICE DELLA DIVISIONE**

I conflitti e le divisioni che lacerano il tessuto ecclesiale, sociale e politico, spesso dalle proporzioni impressionanti, hanno *la loro radice in una ferita nell'intimo dell'uomo*, che alla luce della fede chiamiamo peccato.

La necessità della Riconciliazione è legata alla rottura provocata dal peccato, dalla quale sono derivate tutte le altre forme di rottura nell'intimo dell'uomo e intorno a lui. La Riconciliazione, pertanto, per essere piena, esige necessariamente la liberazione dal peccato.

La Chiesa è cosciente di avere ricevuto la missione di far conoscere il senso vero, profondamente religioso, e le dimensioni integrali della Riconciliazione. La Riconciliazione con Dio, con se stessi e con gli altri suppone che si sconfigga la rottura radicale, quella provocata dal peccato. Ciò richiede una trasformazione interiore e una conversione nell'uomo.

La Riconciliazione tra gli uomini è necessariamente legata alla conversione del cuore di ogni persona. L'unione degli uomini non può darsi senza un cambiamento interno di ciascuno. La conversione personale è la via necessaria alla concordia fra le persone (cf. *Gaudium et Spes*, 10).

In forza della sua missione essenziale, la Chiesa sente il dovere di giungere fino alle radici della lacerazione primigenia del peccato, per operarvi il risanamento e ristabilirvi una

Riconciliazione anch'essa primigenia, che sia principio efficace di ogni vera Riconciliazione. Di questa Riconciliazione parla la Sacra Scrittura. La storia della salvezza, quella dell'intera umanità e di ciascun uomo, è storia di Riconciliazione: quella per cui Dio, che è Padre, nel sangue e nella croce del suo Figlio fatto uomo, risorto nella potenza dello Spirito, ha riconciliato con sé il mondo, permettendo la nascita di una nuova famiglia di riconciliati, la nuova creazione.

## PARTE SECONDA

### IV. ALLE FONTI DELLA RICONCILIAZIONE

#### 1. *“Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo”*

Il cammino pastorale di quest'anno si svolge spontaneamente sotto il segno dei numerosi gesti di riconciliazione di Gesù nei confronti dei peccatori (Zaccheo [cf. Lc 19,1-10], Levi [cf. Mc 2,14-17], l'adultera [cf. Gv 8,3-11], ecc.), e del suo ricco insegnamento al riguardo; si pensi alle parabole sulla misericordia, quella del “figlio prodigo” (cf. Lc 15,11-32), della “pecorella smarrita” (cf. Lc 15,4-7; Mt 18,12-14), della dramma perduta (cf. Lc 15,8-10).

San Paolo ha molto approfondito il messaggio evangelico della Riconciliazione, fermandosi sull'origine, sul dinamismo e sulle sue conseguenze principali.

La Riconciliazione è dono e iniziativa gratuita di Dio. Egli, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), la realizza in Cristo redentore, riconciliatore, liberatore dell'uomo dal peccato sotto tutte le sue forme. Dio in Gesù si muove per primo verso l'uomo peccatore, senza aspettare che egli prima si converta. Così ci fa pregare la prima Preghiera eucaristica della Riconciliazione: «Eravamo morti a causa del peccato e incapaci di accostarci a te, ma tu ci hai dato la prova suprema della tua misericordia, quando il tuo Figlio, il solo giusto, si è consegnato nelle nostre mani e si è lasciato inchiodare sulla croce» (cf. Rm 5,6.10).

L'amore misericordioso di Dio per gli uomini giunge non solo a consegnare il proprio unico Figlio per noi, ma persino a trattarlo «da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio» (2Cor 5,21).

Il percorso della Riconciliazione è stato totalmente gratuito perché Gesù Cristo, in obbedienza al volere del Padre, era ricco e

si è fatto povero per noi (cf. 2Cor 8,8), era giusto ed è stato reso peccato, era la benedizione divina ed è diventato maledizione per noi (cf. Gal 3,13). Morendo sulla croce ha “distrutto” la morte e sconfitto il peccato. In lui Dio ha riconciliato l’uomo con sé.

Il mistero pasquale di Cristo è l’inesauribile fonte della riconciliazione dell’uomo, nel suo duplice aspetto di liberazione dal peccato e di comunione di grazia con Dio. La Riconciliazione cristiana, infatti, come il battesimo, non si limita a liberarci dal peccato, ma apre a una nuova creazione, quella secondo lo Spirito, e permette di vivere in una nuova dimensione dell’essere, quella dei figli di Dio.

San Paolo ha allargato la visione dell’opera redentrice di Cristo a dimensioni cosmiche, quando scrive che in lui il Padre ha riconciliato con sé tutte le creature, quelle del cielo e quelle della terra (cf. Col 1,19-20).

La Riconciliazione compiuta da Dio in Cristo rappresenta il cuore del messaggio biblico. Al centro si trova l’amore di Dio e di Cristo per noi, amore continuamente alimentato dallo Spirito perché «l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato» (Rm 5,5).

«Considerate, scrive Clemente di Roma ai Corinzi, quanto sia grande e meraviglioso l’amore, o carissimi, e come sia impossibile spiegarlo esaurientemente». San Paolo, per descrivere tale amore usa il verbo *synechei* (2Cor 5,14), un verbo dalle diverse accezioni. L’amore di Cristo ci “tiene uniti”, ci “sostiene”, ci “guida”, ci “sospinge” (*urget*), ci “abbraccia”, ci “stringe”, ci “travolge”, ci “reclama”, ci “sequestra”, ci “tormenta”, con la richiesta fondamentale, rivolta a tutti, di non vivere più per noi stessi ma per lui che è morto e risorto per noi (cf. Rm 14,7-8). L’amore che Cristo nutre per tutti noi rappresenta il centro di gravità della esistenza umana e cristiana: è l’amore che tormenta e spinge a lasciarci riconciliare con Dio e con i fratelli.

## **2. “Dio ha affidato a noi il ministero della riconciliazione”**

«Tutto quello che il Figlio di Dio ha fatto e ha insegnato per la riconciliazione del mondo, scrive San Leone Magno, non lo conosciamo soltanto dalla storia delle sue azioni passate, ma lo sentiamo anche nell'efficacia di ciò che egli compie al presente».

“Sentiamo” la Riconciliazione, autentico frutto pasquale, nell'efficacia dei sacri misteri celebrati dalla Chiesa, per la quale egli ha dato se stesso e che ha costituito segno e insieme strumento di salvezza.

Il Concilio Vaticano II ha parlato della Chiesa come «sacramento, o segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (*Lumen Gentium*, 1). Sua missione è di ottenere la «piena unità in Cristo» per gli uomini; tendere cioè a riportare gli uomini alla piena Riconciliazione. In intima connessione con la missione di Cristo, suo compito primario è la Riconciliazione dell'uomo: con Dio, con se stesso, con i fratelli, con tutto il creato.

«Dio, afferma con forza l'apostolo Paolo, ci ha affidato il ministero della riconciliazione... e la parola della riconciliazione» (2Cor 5,18-19). Infatti è Gesù stesso che affida a Pietro e agli apostoli il compito di continuare a rendere presente e attuale l'efficacia della sua morte e risurrezione che, liberando l'uomo dal peccato, lo stabilisce pienamente nella relazione con le Persone divine. Scioglie l'uomo dalla schiavitù del peccato e lo lega alla libertà e alla comunione di figlio di Dio (cf. Mt 16,19 e Gv 20,23).





## PARTE TERZA

### V. **IL MINISTERO DELLA RICONCILIAZIONE**

#### 1. **L'annuncio della Riconciliazione**

Alla Chiesa il Signore Gesù ha affidato “*la parola della Riconciliazione*”.

È l'ascolto della parola della Riconciliazione che fa sorgere innanzitutto la fede e rende possibile l'esperienza di essere amati e salvati così come siamo. È proprio a partire dall'Ascolto della parola di Dio che possiamo rileggere la nostra vita e la nostra storia e prendere così coscienza anche della lontananza da Dio in cui ci veniamo a trovare a causa del peccato; è segno di maturità e di responsabilità, è scelta di partecipare attivamente al disegno salvifico di Dio, riconoscere la divisione che vive dentro di noi e le lacerazioni dei rapporti umani e sociali che abbiamo causato e subito, il disordine introdotto nel rapporto con il mondo e con la natura. L'ascolto diventa così discernimento e preghiera, e si trasforma in coscienza di un profondo bisogno di conversione, in invocazione e fiduciosa attesa di Riconciliazione.

Nella missione pastorale della Chiesa c'è allora un primato dell'annuncio della misericordia di Dio e della Riconciliazione da lui donata. L'annuncio abbraccia anche l'esigenza di suscitare la coscienza, il desiderio, il bisogno di Riconciliazione. Sarebbe destinata a cadere nel vuoto la chiamata ad una Riconciliazione di cui non si avvertisse la necessità. Anche per questo il primo passo è costituito dall'incontro con la parola di Dio che comunica insieme la volontà, anzi il dono effettivo, della comunione di Dio e il bisogno di Riconciliazione dell'uomo. Tale passo comprende anche la capacità di leggere non solo la propria vita, ma anche la storia del nostro tempo e del grande mondo di oggi, soprattutto del piccolo mondo vicino a noi, del territorio dei nostri paesi, con i loro fermenti di speranza e di solidarietà, ma anche con le loro contraddizioni e i

problemi. La parola della Riconciliazione genera e promuove esperienze di rinnovamento e di trasformazione, delle persone e dei cuori, ma insieme anche di risanamento delle relazioni interpersonali e di fermento dentro la società intera.

## **2. La celebrazione della Riconciliazione**

### **a. L'atto penitenziale**

«Poiché il peccato è sorgente di ogni divisione, i convitati avvertono che la comunione con Cristo e con i fratelli è offuscata e compromessa dai loro tradimenti. Da questa consapevolezza nasce l'esigenza della conversione e della riconciliazione che si esprimono nell'atto penitenziale: il rapporto infranto si ricompone. Se tale atto non ha valore sacramentale in senso stretto, e non sostituisce dunque il sacramento della Penitenza, ha tuttavia una grande valenza spirituale e pedagogica: associa il senso del peccato, che ostacola l'avvento del Regno, a una fiducia sconfinata nella misericordia del Padre che nel "sacrificio di riconciliazione" ci viene incontro in modo inaudito» (CEI, *Eucaristia, comunione e comunità*, 40).

Nella celebrazione dell'Eucaristia il Signore Dio ci inserisce nella sua alleanza: ci convoca come suo popolo e ci chiede fedeltà al suo volere. Le divisioni ed i conflitti che attraversano il mondo, attraversano parimenti la nostra assemblea. Perciò ogni celebrazione eucaristica comincia con il riconoscimento della nostra condizione di peccatori e con una richiesta di perdono. «Poiché tu ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato» (Sap 11,24). È la certezza di questo amore che dimentica il peccato per offrire il perdono e la pace, che ci spinge all'inizio di ogni Eucaristia a chiedere perdono. È il momento della maturità della fede nel decidersi per un cammino di conversione.

L'atto penitenziale che viviamo dentro la celebrazione eucaristica è:

- *esperienza di un dono* che ci viene offerto e che riceviamo;
- professione di fede in un Dio amore e misericordia;

- confessione di Cristo come redentore e riconciliatore, che è «venuto per chiamare i peccatori» (cf. Mc 2,17) ed è «morto per i nostri peccati» (cf. 1Cor 15,3b);
- disponibilità ad accogliere l'amore di Dio che lo Spirito riversa abbondantemente nei nostri cuori.

Nella celebrazione dell'Eucaristia riviviamo il mistero della nostra salvezza lasciandoci rigenerare dall'Amore. Accolti e raccolti attorno alla mensa della Parola e del Pane di vita, veniamo invitati alla conversione, rigenerati ed alimentati alla vita divina, e coinvolti in un cammino di Riconciliazione con Dio e con i fratelli.

Ci si batte il petto per esprimere con un gesto esterno l'atteggiamento interiore della mente e del cuore per entrare nella comunione con Dio, per scoprire più a fondo il suo cuore di Padre, rivelatoci dal Figlio e dalla presenza dello Spirito in noi. Riconoscendoci peccatori e bisognosi di guarigione, sperimentiamo la nostra vita come luogo della presenza di Dio che salva e libera.

### ***b. Il sacramento della Riconciliazione***

La Riconciliazione che viviamo nella celebrazione eucaristica ci interpella pure sul nostro rapporto con il sacramento della Penitenza, «segno sacramentale che rappresenta e insieme realizza la penitenza e la riconciliazione» (*Reconciliatio et Paenitentia*, 28). Scrive Giovanni Paolo II al riguardo: «È bello potere confessare i nostri peccati, e sentire come un balsamo la parola che ci inonda di misericordia e ci rimette in cammino. Solo chi ha sentito la tenerezza dell'abbraccio del Padre, gli si gettò al collo e lo baciò, può trasmettere agli altri lo stesso calore, la stessa gratuità dell'amore» (*ibid.*).

L'onnipotenza di Dio si manifesta nella «grazia del perdono», come dice la prima Preghiera eucaristica della Riconciliazione. E anche se continuiamo a infrangere l'alleanza, Dio non ci abbandona, ma ci stringe in un «vincolo nuovo... che nulla potrà mai spezzare». C'è in Dio un primato del perdono, una risposta oltre misura che ci lascia senza parole di fronte alle nostre

reiterate infedeltà, alla nostra esitante e dubbiosa ricerca di lui. Ci domandiamo che cosa è il peccato, che cosa significa la confessione, soprattutto di fronte al ripetersi dell'esperienza dolorosa della caduta nonostante il rinnovarsi della grazia del sacramento; ci vediamo continuare a fare gli stessi peccati e ci chiediamo come possiamo non peccare più. Solo stando in ascolto della Parola possiamo capire il dramma del peccato e unicamente affidandoci alla misericordia di Dio «ritroviamo la via del ritorno» a lui; aprirsi all'azione dello Spirito Santo è l'unica condizione per ritornare in Cristo ad una vita nuova. Accogliamo così la Riconciliazione come un cammino di conversione che lascia plasmare e cambiare la vita, e in essa il modo di pensare, di giudicare, di agire.

Questo sacramento è oggi sempre più insidiato «da un lato, dall'oscuramento della coscienza morale e religiosa, l'attenuazione del senso del peccato, il travisamento del concetto di pentimento, la scarsa tensione verso una vita autenticamente cristiana; dall'altro lato, dalla mentalità, talora diffusa, che si possa ottenere il perdono direttamente da Dio anche in maniera ordinaria, senza accostarsi al sacramento della riconciliazione, e l'abitudine di una pratica sacramentale priva talora di fervore e di vera spontaneità, originata forse da una considerazione errata e deviante degli effetti del sacramento» (*Reconciliatio et Poenitentia*, 28).

## PARTE QUARTA

### VI. DALLA LITURGIA ALLA VITA

Il passaggio dalla celebrazione alla vita chiede e attende il discernimento e la capacità di tradurre in atteggiamento e stile di vita quanto ascoltato e quanto ricevuto da Dio nella vita della Chiesa.

Riconciliazione, dal latino *reconciliatio*, significa ristabilire rapporti di amicizia, rimettere ordine, unire nuovamente, rendere di nuovo sano, rappacificare.

Dio «ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione» (2Cor 5,18). La Riconciliazione è un agire di Dio su di noi. Ma tocca a noi rispondere all'azione divina: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2Cor 5,20). È necessario che noi stessi collaboriamo, affinché in noi possa compiersi la Riconciliazione.

Il gesto gratuito e unilaterale di Dio rigenera l'uomo e lo rende a sua immagine capace di atteggiamenti e di gesti di Riconciliazione altrettanto generosi verso gli altri (cf. Mt 5,23-25). Come ci fa chiedere la preghiera del Signore (cf. Mt 6,9-15), il perdono ricevuto entra in circolo nelle relazioni personali cambiandole in relazioni fraterne, e non più 'spietate' (cf. Mt 18,23-35), disponendo anche all'umiliazione ed alla perdita pur di vederle ricostruite (cf. Gn 33,1-11). Come ci fa pregare la Preghiera eucaristica seconda della Riconciliazione, tutto ricomincia dal riconoscimento dell'amore del Padre, che piega la durezza dell'uomo e lo rende «disponibile alla Riconciliazione» anche in mezzo a lotte e discordie. Egli agisce infatti con la forza dello Spirito «nell'intimo dei cuori», così che i nemici si aprono al dialogo, gli avversari si stringono la mano e tutti si incontrano nella concordia. Il dono di Dio disarmava la vendetta, poiché suscita amore nel cuore dell'uomo e in tutti ricerca sincera della pace.

La vera e propria malattia del nostro tempo, ci dice la psicologia, è la mancanza di relazione. Gli uomini fanno fatica a

relazionarsi, con sincerità e verità. Conflitti, sofferenze, divisioni, lacerazioni si radicano dentro la nostra vita a diversi livelli: intra-personale, inter-personale, sociale. È urgente e necessario da parte di tutti un impegno serio e duraturo per riconciliarsi con se stessi, con gli altri e con Dio.

## **1. *Riconciliazione con se stessi***

È il compito primario e allo stesso tempo più difficile. A fondamento di tale riconciliazione sta la fiducia di essere accolti da Dio. Gesù ci dimostra che agli occhi del Padre noi siamo figli, per lui noi contiamo sempre, per lui non siamo mai troppo poveri e indegni di essere amati, non siamo mai dei falliti, dei tagliati fuori. In lui noi troviamo sempre accoglienza, comprensione; lui continua a credere ed a contare su di noi, anche quando sbagliamo.

Il riconciliarsi con se stessi abbraccia diversi aspetti: occorre anzitutto rappacificarsi con la storia della propria vita, con le ferite e le offese ricevute; occorre accettarsi per quello che si è; riconciliarsi con le proprie colpe. Possiamo perdonarci solo perché Dio ci ha perdonato.

La Riconciliazione con se stessi è un processo che accompagna il corso dell'intera esistenza e richiede grande umiltà per guardare i propri lati oscuri e metterli davanti a Dio; essi, infatti, disturbano l'immagine che ci siamo fatti di noi stessi e ci pongono dinanzi alla crudezza della realtà. Solo la verità, però, secondo la promessa di Gesù, ci rende liberi (cf. Gv 8,32).

## **2. *Riconciliazione con gli altri***

Solo chi è riconciliato con se stesso diventa capace di riconciliarsi anche con gli altri. Quando non si è in pace con se stessi insorgono grosse difficoltà nel perdonare gli altri.

Solo quando sperimenteremo la novità della Riconciliazione nella nostra vita, solo allora saremo in grado di divenire noi stessi strumenti e ministri di Riconciliazione.

Il perdono accolto diventa automaticamente perdono donato. Senza misericordia invocata, ricevuta e donata, la nostra vita cristiana si inaridisce, si affievolisce la fede, appassisce la carità, viene meno la speranza, il cuore si riempie di tristezza e di sofferenza. Chi è capace di perdono e di Riconciliazione fa invece esperienza di gioia vera e di serenità interiore.

Occorre riconoscersi bisognosi di perdono e di Riconciliazione.

La testimonianza cristiana è autentica e incide nella vita quando è data da una comunità che continuamente sa prendere la strada della conversione lasciandosi rimodellare da Dio, manifestando così che lo Spirito Santo agisce in essa perché si realizzi l'uomo nuovo, giusto e santo a immagine del risorto.

Il perdono è un processo lento, graduale, che richiede tempo. Molti non guariscono perché non sanno perdonare. Finché non riusciamo a perdonare rimaniamo prigionieri delle ferite ricevute e di quanti le hanno procurate.

### **3. *Riconciliazione con Dio***

Dio ha riconciliato gli uomini con sé; nel suo amore è la sorgente della Riconciliazione. Ma anche noi dobbiamo riconciliarci con Dio. Sperimentiamo a volte dentro ribellione contro di Lui, perché avremmo voluto essere diversi, trovarci in situazione di vita migliore; avremmo voluto essere preservati da errori e colpe commesse, non accettiamo di trovarci in situazioni difficili. La Riconciliazione con Dio richiede di liberarsi dalle false immagini di Dio e di noi stessi per affidarci al mistero inafferrabile del suo amore di Padre. Solo allora sperimenteremo la pace e la Riconciliazione con lui ed insieme faremo esperienza di Riconciliazione con tutto ciò che ci circonda.

Per Paolo Riconciliazione è sinonimo di redenzione. Sulla croce Dio ha riconciliato a sé gli uomini con tutte le loro contraddizioni. L'uomo lacerato è risanato, è nuova creatura. Le cose vecchie sono veramente passate (cf. 2Cor 5,17). La «novità di vita» non è pura affermazione teologica, ma si riferisce alla nostra esperienza. Chi si riconcilia con se stesso, vive se stesso in modo diverso da prima. Non vive più sul piano del rifiuto o della estraniamento da sé, bensì come persona unificata nel proprio intimo, rinnovata, riconciliata e capace di donare riconciliazione agli altri.



## PARTE QUINTA

### **VII. PASTORALE DELLA PENITENZA E DELLA RICONCILIAZIONE**

La Chiesa, come continuatrice dell'opera redentrice del Cristo, ha la missione di suscitare nel cuore dell'uomo la coscienza del bisogno e il desiderio della conversione e della penitenza, e offrirgli il dono della Riconciliazione.

Insieme all'annuncio della parola e al dialogo pastorale, luogo e strumento privilegiato della vita e dell'azione della Chiesa è la celebrazione della Riconciliazione, quale si incontra nei sacramenti, del Battesimo, dell'Eucaristia, e in maniera specifica della Penitenza o Riconciliazione e della Unzione dei malati.

In ogni sacramento, canale di grazia, è presente il dono della penitenza e della Riconciliazione. Tra tutti, il sacramento della Penitenza o Riconciliazione è interamente e compiutamente segno della misericordia di Dio che cancella i peccati ricostituendoci nella sua figliolanza.

C'è bisogno di un'azione ecclesiale insieme di catechesi e di formazione alla celebrazione, oltre che di liturgia partecipata e vissuta, per riscoprire la dimensione penitenziale di tutta la vita cristiana, e in essa il ruolo del sacramento del perdono. Abbiamo l'esigenza di riscoprire e maturare nella catechesi e nella prassi ecclesiale la coscienza del peccato (a cui educare, per esempio, distinguendo accuratamente senso del peccato e senso di colpa) e il cammino di una conversione permanente come via propria verso una accoglienza sempre più piena e fruttuosa della grazia della Riconciliazione con Dio e con i fratelli. Possiamo a questo scopo guardare ai modelli di conversione e di Riconciliazione che la vita della Chiesa e della santità in essa non manca di offrirci, e ad itinerari spirituali di Riconciliazione.

A tal proposito, quest'anno potrebbe essere l'occasione per accostare, nella lettura e nella meditazione personale, testi significativi come, ad esempio, *Le Confessioni* di sant'Agostino, la

*Apologia pro vita sua* del card. Henry Newman, il più recente *Abbraccio benedicente* di J. Nowen, l'enciclica *Dives in misericordia* di Giovanni Paolo II.

Nella responsabilità pastorale della Chiesa deve rientrare anche la possibilità di porre dei gesti significativi di Riconciliazione, accanto a quelli ordinari e quotidiani, che tocchino i rapporti e le loro strutture all'interno della vita della diocesi e delle comunità, e coinvolgono la dimensione caritativa dell'azione ecclesiale, così da trasformare sempre di più le nostre opere e tutti gli aspetti organizzativi delle nostre attività nell'espressione del gesto fraterno con cui ci rivolgiamo gli uni gli altri e che porgiamo a tutti in una offerta incondizionata della fraternità che ci viene dal Padre in Gesù e nello Spirito (cf. Benedetto XVI, lettera enciclica *Deus Caritas est*).

Il nuovo anno pastorale che andiamo ad iniziare impegna la nostra Chiesa a rivolgere l'attenzione sulla Riconciliazione per approfondirne il significato e trarne le necessarie conseguenze operative.

Non si vogliono qui assegnare compiti per casa, ma suggerire piste ed orientamenti per favorire alle comunità ecclesiali e parrocchiali la traduzione nel proprio ambiente, secondo le specifiche necessità e possibilità, di quanto «lo Spirito dice alle chiese» (cf. Ap 1,9-3,22).

## **1. Per la vita spirituale personale**

La conversione, che la grazia della Riconciliazione rende possibile, comporta un cambiamento di mentalità e di stile di vita. Essa ha bisogno di attuarsi nutrendosi di spiritualità.

La parola di Dio ci insegna: «Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere [...]. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,19-21.22).

Il Vangelo testimonia la possibilità offerta da Cristo a tutti di vivere la novità di un incontro di salvezza, un incontro che rinnova

il cuore e la vita. Abbiamo bisogno di incontrare Cristo che ci libera e ci salva, che ci riconcilia con noi stessi e la nostra vita, con i nostri fratelli, le nostre comunità, la nostra società, la nostra storia. Abbiamo bisogno inoltre di riconoscere ed accettare che viviamo in una comunità cristiana, in una famiglia, in una società, tra fratelli bisognosi sempre di essere perdonati e riconciliati.

Invece spesso sentiamo risuonare un po' ovunque lamentele, pessimismo, critiche, mormorazioni, giudizi, ecc. Lo stesso avviene all'interno della Chiesa, delle nostre comunità, dei nostri gruppi; non siamo mai soddisfatti di alcunché. Viviamo in uno stato di perenne apatia, di non coinvolgimento nei confronti dei tanti drammi causati dall'ingiustizia, dalla sopraffazione, dall'odio anche in persone a noi vicine.

Occorre rompere questa catena che svilisce ed inaridisce i rapporti di stima, di accoglienza vicendevole, di rispetto, che devono caratterizzare i discepoli del Signore. Occorre cioè un vero esercizio spirituale per maturare un forte e concreto senso di vicinanza e solidarietà verso tutti coloro che vivono situazioni di difficoltà e di necessità (famiglie indigenti, persone sole, immigrati, poveri, ecc.).

## **2. *Per la formazione alla riconciliazione***

Altro aspetto su cui concentrare il nostro impegno personale e comunitario è quello della formazione, che resta scelta prioritaria. Lo studio personale e la riflessione personale e comunitaria saranno sostenuti e accompagnati da vari tipi di incontri formazione, parrocchiali, foraniali e diocesani, già proposti e programmati.

A tal proposito è stato elaborato anche quest'anno il calendario diocesano che, indicando i vari appuntamenti diocesani o di settore, mette in evidenza le proposte formative ai vari livelli. Nei vari itinerari di formazione vengono approfonditi gli aspetti costitutivi dell'evento della Riconciliazione: biblico, teologico, liturgico-sacramentale, spirituale, psicologico e sociale.

### **3. Per la catechesi**

La catechesi risulta essere uno dei settori della nostra attività pastorale in cui la Chiesa svolge in maniera eminente la sua missione educatrice. Ci si dovrà dunque impegnare per una solida pedagogia della Riconciliazione. Una corretta pedagogia trova il suo fondamento

nella *catechesi biblica* della Riconciliazione, nella quale emerga la necessità di ricostituire l'alleanza con Dio in Cristo redentore e riconciliatore e la necessità di riconciliarsi col fratello che, secondo l'insegnamento di Gesù, deve precedere la stessa nostra offerta del sacrificio;

nella catechesi liturgico-sacramentale, capace di introdurre alla esperienza celebrativa come scelta di rientrare in se stessi, lasciarsi incontrare e rinnovare dalla misericordia di Dio e fare così scelte di conversione. Tale catechesi deve essere proposta in modo adeguato alle varie età, alle differenti condizioni culturali, morali e sociali dei destinatari;

nella catechesi antropologica e morale, che mostri il valore irrinunciabile della coscienza e della sua formazione. Tale catechesi deve vertere su: il senso del peccato e i suoi risvolti nella relazione con Dio, con se stessi, con gli altri e lo stesso creato, la scelta di essere operatori di pace, il perdono cristiano, le circostanze concrete in cui si deve operare la Riconciliazione (nella famiglia, nella comunità civile, nelle strutture sociali) e, particolarmente, le quattro riconciliazioni che riparano le quattro fratture fondamentali: Riconciliazione dell'uomo con Dio, con se stesso, con i fratelli, con tutto il creato.

Per la grande rilevanza che ha la Riconciliazione, attuata nella conversione, nel delicato campo dei rapporti umani e della convivenza sociale a tutti i livelli, compreso quello internazionale, non deve mancare alle catechesi il prezioso apporto della dottrina sociale della Chiesa.

Una considerazione a parte richiede il primo incontro con il sacramento della Penitenza, che solitamente avviene per i nostri ragazzi durante l'itinerario di formazione per la iniziazione

cristiana. È importante quest'anno valorizzare tale appuntamento non soltanto predisponendo una necessaria e bella celebrazione, ma coinvolgendo le famiglie, mostrando il valore permanente del sacramento, introducendo i ragazzi ad una vita spirituale come cammino di crescita e seminando il valore dell'accompagnamento spirituale.

#### **4. *Per la celebrazione della Riconciliazione***

La celebrazione della Riconciliazione è il luogo in cui si realizza l'incontro con Cristo redentore e riconciliatore, in cui si fa esperienza della misericordia, ed è anche il luogo in cui appare tutta la forza del segno e la qualità della visibilità della Chiesa. In essa si verifica l'effettiva attuazione dell'evento di Riconciliazione e dell'itinerario di conversione. A tal proposito è importante:

- valorizzare l'atto penitenziale della celebrazione eucaristica, ad esempio con il rito dell'aspersione o con la scelta di tropi adeguati alla celebrazione;
- evidenziare l'aspetto penitenziale dei sacramenti secondo la loro specificità;
- utilizzare le Preghiere eucaristiche della Riconciliazione;
- prevedere celebrazioni comunitarie della Riconciliazione;
- offrire, da parte dei presbiteri, disponibilità alle confessioni, almeno indicando alcuni tempi riservati ad esse;
- far conoscere il sussidio in preparazione alla confessione e valorizzare appieno tutti i momenti del rito.

#### **5. *Gesti significativi di Riconciliazione***

L'impegno pastorale proprio della Riconciliazione è il dialogo della vita, fatto di incontri, accoglienza, disponibilità, condivisione, prossimità, solidarietà, gesti concreti.

Avendo già fatto riferimento alle difficoltà di relazione che non di rado si riscontrano nelle nostre comunità ecclesiali, è importante quest'anno scegliere come impegno prioritario di

operare per il superamento delle situazioni di incomprensione e di conflitto, di competizione e di giudizio tra persone, gruppi, comunità (cf. Lc 22,24-30).

L'impegno per la Riconciliazione tra di noi, abilita e rende credibili nell'opera di pacificazione che ci chiedono il Vangelo e la storia. Si attende da noi una presenza e una parola di Riconciliazione e di riappacificazione là dove, specialmente nelle famiglie e poi in tutti gli ambienti di vita e di lavoro, si sono prodotte divisioni, contrasti e perfino odi e violenze. La mitezza e la misericordia sono virtù evangeliche (cf. Mt 5,1-12) e umane che siamo tenuti a praticare e testimoniare.

Uno spazio specifico di Riconciliazione concreta è l'accoglienza benevola e rispettosa, ma anche responsabile, nei confronti di tutti coloro che si rivolgono per un bisogno o per una esigenza pastorale ai nostri gruppi e alle nostre comunità.

Infine, per quanto ci è chiesto e per quanto attiene alla nostra responsabilità, occorre promuovere una cultura dell'integrazione, intesa come capacità di instaurare tra tutti rapporti improntati al rispetto e al riconoscimento della dignità e del valore di ciascuno, ma insieme anche della importanza imprescindibile del bene comune.

A tal proposito, accanto alle già numerose e significative iniziative dei vari organismi diocesani, come la Caritas, l'Ufficio per la cooperazione tra le Chiese e l'Ufficio per la pastorale del lavoro, vorrei segnalare l'importanza della Giornata mondiale per la pace che ricorre il primo gennaio.

## ***Conclusion***

Carissimi fratelli e sorelle,  
sperimentando ed educando alla lieta novella della Riconciliazione, proponendola e vivendola attraverso l'ascolto e l'accoglienza della parola e dei sacramenti, eserciteremo un vero ruolo profetico, denunciando cioè i mali dell'uomo nella loro sorgente contaminata, indicando la radice delle divisioni e infondendo la speranza di poter superare le tensioni e i conflitti per

giungere alla fratellanza, alla concordia e alla pace a tutti i livelli e in tutti i ceti dell'umana società.

L'impegno per tutti è quello di vivere atti di Riconciliazione che pur in varia misura si propongano di risolvere le tante tensioni, superare i tanti conflitti e vincere le piccole e grandi divisioni, rifacendo l'unità.

Affidiamo al Padre, «ricco di misericordia», al Figlio, redentore e riconciliatore, allo Spirito Santo, sorgente di unità e di pace, il nostro impegno pastorale di quest'anno sulla Riconciliazione.

Alla potente intercessione di Maria Santissima, diventata «l'alleata di Dio» nell'opera della Riconciliazione, il cui «fiat» segnò l'inizio di quella «pienezza dei tempi», nella quale fu attuata da Cristo la riconciliazione dell'uomo con Dio, affidiamo il cammino pastorale della nostra Chiesa di Mazara perché scopra e percorra la via della penitenza, l'unica che potrà condurla alla piena Riconciliazione.

Mazara del Vallo, 22 agosto 2006

Memoria della Beata Vergine Maria Regina

*+ Calogero La Piana*





## **UNA PARABOLA DELLA RICONCILIAZIONE**

*Concludiamo il Piano pastorale di quest'anno con una meditazione che il Servo di Dio Giovanni Paolo II propone alla luce della parabola del Padre misericordioso, che egli offre nella sua Esortazione Apostolica "Reconciliatio et Paenitentia", 5.6).*

### ***Dal fratello che era perduto...***

*«Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: "Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta"», racconta Gesù nel mettere a fuoco la drammatica vicenda di quel giovane: l'avventurosa partenza dalla casa paterna, lo sperpero di tutti i suoi beni in una vita dissoluta e vuota, i giorni tenebrosi della lontananza e della fame, ma, più ancora, della dignità perduta, dell'umiliazione e della vergogna, e infine, la nostalgia della propria casa, il coraggio di ritornarvi, l'accoglienza del padre. Questi non aveva certo dimenticato il figlio, anzi gli aveva conservato intatti l'affetto e la stima. Così l'aveva sempre atteso e ora lo abbraccia, mentre dà il via alla grande festa del ritorno di «colui che era morto ed è risuscitato, era perduto ed è stato ritrovato».*

L'uomo - ogni uomo - è questo figlio prodigo: ammaliato dalla tentazione di separarsi dal Padre per vivere indipendentemente la propria esistenza; caduto nella tentazione; deluso dal nulla che, come miraggio, lo aveva affascinato; solo, disonorato, sfruttato allorché cerca di costruirsi un mondo tutto per sé; travagliato, anche nel fondo della propria miseria, dal desiderio di tornare alla comunione col Padre. Come il padre della parabola, Dio spia il ritorno del figlio, lo abbraccia al suo arrivo e imbandisce la tavola per il banchetto del nuovo incontro, col quale si festeggia la riconciliazione.

Ciò che più spicca nella parabola è l'accoglienza festosa e amorosa del padre al figlio che ritorna: segno della misericordia di

Dio, sempre pronto al perdono. Diciamolo subito: la riconciliazione è principalmente un dono del Padre celeste.

### ***...al fratello rimasto a casa***

Ma la parabola mette in scena anche il fratello maggiore, che rifiuta il suo posto nel banchetto. Egli rinfaccia al fratello più giovane i suoi sbandamenti e al padre l'accoglienza che gli ha riservato, mentre a lui, temperante e laborioso, fedele al padre e alla casa, non è stato mai concesso - dice - di far festa con gli amici. Segno che egli non capisce la bontà del padre. Fintantoché questo fratello, troppo sicuro di se stesso e dei propri meriti, geloso e sprezzante, colmo di amarezza e di rabbia, non si converte e non si riconcilia col padre e col fratello, il banchetto non è ancora pienamente la festa dell'incontro e del ritrovamento.

L'uomo - ogni uomo - è anche questo fratello maggiore. L'egoismo lo rende geloso, gli indurisce il cuore, lo acceca e lo chiude agli altri e a Dio. La benignità e misericordia del padre lo irritano e indispettiscono; la felicità del fratello ritrovato ha per lui un sapore amaro. Anche sotto questo aspetto egli ha bisogno di convertirsi per riconciliarsi.

La parabola del figlio prodigo è, anzitutto, l'ineffabile storia del grande amore di un Padre - Dio - che offre al figlio, tornato a lui, il dono della piena riconciliazione. Ma essa, nell'evocare, con la figura del fratello maggiore, l'egoismo che divide fra di loro i fratelli, diventa anche la storia della famiglia umana: segna la nostra situazione e indica la via da percorrere. Il figlio prodigo, nella sua ansia di conversione, di ritorno fra le braccia del padre e di perdono, raffigura coloro che avvertono nel fondo della propria coscienza la nostalgia di una riconciliazione a tutti i livelli e senza riserva, e intuiscono con intima certezza che questa è possibile soltanto se deriva da una prima e fondamentale riconciliazione: quella che porta l'uomo dalla lontananza all'amicizia filiale con Dio, del quale riconosce l'infinita misericordia. Letta però nella prospettiva

dell'altro figlio, la parabola dipinge la situazione della famiglia umana divisa dagli egoismi, mette in luce la difficoltà di assecondare il desiderio e la nostalgia di una medesima famiglia riconciliata e unita; richiama, pertanto, la necessità di una profonda trasformazione dei cuori nella riscoperta della misericordia del Padre e nella vittoria sull'incomprensione e l'ostilità tra fratelli.

Alla luce di questa inesauribile parabola della misericordia che cancella il peccato, la Chiesa, accogliendo l'appello in essa contenuto, comprende la sua missione di operare, sulle orme del Signore, per la conversione dei cuori e per la riconciliazione degli uomini con Dio e fra di loro, due realtà, queste, intimamente connesse.



# CALENDARIO PASTORALE DIOCESANO 2006-2007

Mar 5 settembre	<i>Consegna e presentazione del Piano pastorale</i>
<b>Dom 17 settembre</b>	<b>Assemblea Animatori e Operatori Caritas: "Riconciliazione Carità"</b>
Mer 20 settembre	<i>Assemblea presbiteri</i>
Sab 23- <b>Dom</b> 24 sett.	<i>Presentazione Piano pastorale a Pantelleria</i>
<b>Dom</b> 24 settembre	<i>Presentazione dell'ottobre missionario</i>
Lun 25-Ven 29 sett.	<i>Presentazione Piano pastorale nelle foranie</i>
<b>Dom</b> 1 ottobre	Giornata missionaria delle Religiose
Gio 12 ottobre	<i>Conferenza pubblica in Cattedrale</i>
Ven 13 ottobre	<i>Presentazione del libro sulla Cattedrale</i>
Sab 14 ottobre	<i>Celebrazione del 25° anniversario di sacerdozio del Vescovo</i>
Lun 16-Ven 20 ottobre	[Convegno di Verona]
<b>Dom</b> 22 ottobre	Giornata missionaria mondiale
Mer 25 ottobre	<i>Consiglio presbiterale diocesano</i>
Lun 30 ottobre	<i>Consiglio pastorale diocesano</i>
Mer 1 novembre	Giornata della santificazione universale
Mar 7 novembre	<i>Incontro degli Animatori dei catechisti</i>
<b>Dom</b> 12 novembre	Giornata del ringraziamento
Sab 18 novembre	<i>I incontro del corso sul pluralismo religioso</i>
<b>Dom</b> 19 novembre	<i>I incontro del corso di formazione per operatori pastorali</i>
Mar 21 novembre	Giornata delle claustrali
<b>Dom</b> 26 novembre	Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero
<b>Dom</b> 3 dicembre	<i>Assemblea delle aggregazioni laicali</i>
Sab 9- <b>Dom</b> 10 dicembre	<i>Ritiro diocesano per 18-30enni (Salemi)</i>
Sab 16 dicembre	<i>II incontro del corso sul pluralismo religioso</i>
<b>Dom</b> 17 dicembre	<i>II incontro del corso di formazione per operatori pastorali</i>
Mar 26 dicembre 2006 – Mar 2 gennaio 2007	<b>Viaggio di conoscenza e di fraternità in Tunisia</b>
<b>Dom</b> 31 dicembre	Festa della Santa Famiglia

Lun 1 gennaio 2007	40ª Giornata mondiale della pace
Mer 3 gennaio	CONVEGNO DIOCESANO
Sab 6 gennaio	Epifania – Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria
<b>Dom</b> 14 gennaio	Giornata per le migrazioni
Gio 18 gennaio	ANNIVERSARIO DELL'INGRESSO DEL VESCOVO
Gio 18-Gio 25 gennaio	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
Sab 20 gennaio	<i>III incontro del corso sul pluralismo religioso</i>
<b>Dom</b> 21 gennaio	<i>III incontro del corso di formazione per operatori pastorali</i>
Mer 24 gennaio	<i>Consiglio presbiterale diocesano</i>
<b>Dom</b> 28 gennaio	Giornata mondiale dei malati di lebbra
Mar 30 gennaio	<i>Incontro degli Animatori dei catechisti</i>
Ven 2 febbraio	Giornata della vita consacrata
<b>Dom</b> 4 febbraio	Giornata per la vita
Sab 10 febbraio	<i>IV incontro del corso sul pluralismo religioso</i>
<b>Dom</b> 11 febbraio	Giornata del malato
Mer 21 febbraio	Le Ceneri
Ven 23- <b>Dom</b> 25 febb.	<i>Esercizi per coppie e famiglie</i>
<b>Dom</b> 25 febbraio	<i>IV incontro del corso di formazione per operatori pastorali</i>
Lun 26 febbraio	<i>Consiglio pastorale diocesano</i>
<b>Dom</b> 4 marzo	<i>Convegno delle aggregazioni laicali</i>
Sab 10 marzo	<i>V incontro del corso sul pluralismo religioso</i>
Sab 10- <b>Dom</b> 11 marzo	<i>Ritiro diocesano per 18-30enni (Castelvetrano)</i>
Mer 14 marzo	<i>Consiglio presbiterale diocesano</i>
<b>Dom</b> 18 marzo	<i>V incontro del corso di formazione per operatori pastorali</i>
Sab 24 marzo	<i>Veglia per i martiri missionari</i>
Lun 26-sab 31 marzo	Visita ad limina dei Vescovi siciliani
Mar 27 marzo	FESTA DEI CRESIMANDI
<b>Dom</b> 1 aprile	Le Palme
Gio 5 aprile	GIOVEDÌ SANTO – S. MESSA CRISMALE
<b>Dom</b> 8 aprile	Pasqua di risurrezione
<b>Dom</b> 22 aprile	<i>VI incontro del corso di formazione per operatori pastorali</i>

Mer 25 aprile	<i>FESTA DEI MINISTRANTI</i>
<b>Dom</b> 29 aprile	<i>Convegno delle aggregazioni laicali</i>
Sab 5 maggio	<i>VI incontro del corso sul pluralismo religioso</i>
<b>Dom</b> 6 maggio	Giornata di preghiera per le vocazioni
Lun 7 maggio	<i>Consiglio pastorale diocesano</i>
Mer 9 maggio	<i>Consiglio presbiterale diocesano</i>
<b>Dom</b> 13 maggio	<i>Giornata del Seminario</i>
<b>Dom</b> 20 maggio	Ascensione Giornata delle comunicazioni sociali
Sab 26 maggio	<i>Veglia diocesana di Pentecoste a Partanna</i>
<b>Dom</b> 27 maggio	Pentecoste
Sab 2 giugno	GIOVANINFESTA
Lun 4 giugno	<i>ASSEMBLEA DIOCESANA DI VERIFICA</i>
<b>Dom</b> 10 giugno	Corpus Domini
<b>Dom</b> 17 giugno	FESTA DI S. VITO E PRESENTAZIONE DEL NUOVO PIANO PASTORALE
<b>Dom</b> 24 giugno	Giornata per la carità del Papa
Lun 25 – Ven 29 giugno	<i>Esercizi spirituali dei presbiteri</i>
<b>Lun 25 giugno – Lun 2 luglio</b>	<b>Settimana d'incontro e di amicizia con la Chiesa in Tunisia</b>
Gio 28-Sab 30 giugno	<i>Convegno dei catechisti</i>
Ven 27- <b>Dom</b> 29 luglio	<i>Stage di formazione per coppie e famiglie</i>
Mar 4 settembre	<i>Consegna e presentazione del Piano pastorale</i>

<b>APPUNTAMENTI DIOCESANI</b>	
-------------------------------	--

Conferenza pubblica in Cattedrale	Gio 12 ottobre
-----------------------------------	----------------

**CELEBRAZIONE DEL 25° ANNIVERSARIO**

DI SACERDOZIO DEL VESCOVO	Sab 14 ottobre
---------------------------	----------------

CONVEGNO DIOCESANO	Mer 3 gennaio
--------------------	---------------

ANNIVERSARIO DELL'INGRESSO DEL VESCOVO	Gio 18 gennaio
--	----------------

<i>Giornata dei Missionari Martiri - Veglia di preghiera</i>	Sab 24 marzo
--	--------------

FESTA DEI CRESIMANDI	Mar 27 marzo
----------------------	--------------

GIOVEDÌ SANTO – S. MESSA CRISMALE	Gio 5 aprile
-----------------------------------	--------------

<i>Festa diocesana dell'Infanzia e Ragazzi Missionari</i>	<b>Dom</b> 15 aprile
---	----------------------

<i>FESTA DEI MINISTRANTI</i>	Mer 25 aprile
------------------------------	---------------

<i>Veglia diocesana di Pentecoste a Partanna</i>	<i>Sab 26 maggio</i>
--	----------------------

GIOVANINFESTA	Sab 2 giugno
---------------	--------------

ASSEMBLEA DIOCESANA DI VERIFICA	Lun 4 giugno
---------------------------------	--------------

FESTA DI S. VITO

E PRESENTAZIONE DEL NUOVO PIANO PASTORALE	<b>Dom</b> 17 giugno
---	----------------------



**CONVOCAZIONI ORDINARIE  
DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**

Lun 30 ottobre - Lun 26 febbraio - Lun 7 maggio

**CONVOCAZIONI ORDINARIE  
DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO**

Mer 25 ottobre - Mer 24 gennaio - Mer 14 marzo - Mer 9 maggio

**INCONTRI DEI PRESBITERI**

<i>Assemblea presbiteri: presentazione piano visita pastorale</i>	Mer 20 settembre
<i>Conferenza pubblica in Cattedrale</i>	Gio 12 ottobre
<b>CELEBRAZIONE DEL 25° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO DEL VESCOVO</b>	Sab 14 ottobre
<i>Incontro con l'equipe del centro "Madre del Buon Pastore" per la formazione permanente del clero</i>	Mar 24 ottobre
Ritiro spirituale	Mar 8 novembre
<b>Incontro di formazione</b>	<b>29 novembre</b>
<i>Ritiro spirituale e auguri natalizi</i>	Mar 20 dicembre
<b>CONVEGNO DIOCESANO</b>	Mer 3 gennaio
<b>ANNIVERSARIO DELL'INGRESSO DEL VESCOVO</b>	Gio 18 gennaio
<i>Ritiro spirituale</i>	Mar 31 gennaio
<i>Ritiro spirituale</i>	Mar 28 febbraio
<i>Incontro di formazione</i>	Mar 21 marzo
<b>GIOVEDÌ SANTO – S. MESSA CRISMALE</b>	Gio 5 aprile
Ritiro spirituale	Mar 9 maggio
<i>Veglia diocesana di Pentecoste a Partanna</i>	Sab 26 maggio
<b>ASSEMBLEA DIOCESANA DI VERIFICA</b>	Lun 4 giugno
<b>FESTA DI S. VITO E PRESENTAZIONE DEL NUOVO PIANO PASTORALE</b>	<b>Dom 17 giugno</b>
<i>Esercizi spirituali</i>	Lun 25-Ven 29 giu.
<i>Ritiro spirituale e conclusione degli esercizi</i>	Ven 29 giugno

<p style="text-align: center;"><b>INCONTRI DI FORMAZIONE PER GLI OPERATORI PASTORALI</b></p>
--

**Dom** 19 novembre - **Dom** 17 dicembre - **Dom** 21 gennaio  
**Dom** 25 febbraio - **Dom** 18 marzo - **Dom** 22 aprile

<p style="text-align: center;"><b>ATTIVITÀ DELL'UFFICIO CATECHISTICO</b></p>
--

Assemblea dei Catechisti inizio Anno Pastorale	Mar 26 - Mer 27 sett.
Incontri degli Animatori dei catechisti	Mar 7 novembre Mar 30 gennaio
<i>Convegno dei catechisti</i>	Gio 28 - Sab 30 giu.

<p style="text-align: center;"><b>MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE</b></p>
---

***Incontri di formazione***

Ven 1 dicembre (Mazara)	Gio 8 marzo (Salemi)
Sab 2 dicembre (Marsala)	Ven 9 marzo (Partanna)
Lun 4 dicembre (Castelvetrano)	Ven 1 giugno (Mazara)
Mar 5 dicembre (Salemi)	Mar 5 giugno (Marsala)
Mer 6 dicembre (Partanna)	Mer 6 giugno (Castelvetrano)
Lun 5 marzo (Mazara)	Gio 7 giugno (Salemi)
Mar 6 marzo (Marsala)	Ven 8 giugno (Partanna)
Mer 7 marzo (Castelvetrano)	

*Incontri per i nuovi ministri* Gio 11 gennaio - Ven 12 gennaio - Sab 13 gennaio

*Incontro per i ministri che rinnovano il mandato* Mar 15 gennaio

*Conferimento e rinnovo del mandato* Gio 18 gennaio

**GIORNATA MONDIALE DEL MALATO** **Dom** 11 febbraio

**GIOVEDÌ SANTO – S. MESSA CRISMALE** Gio 5 aprile

## ATTIVITÀ DELLA CARITAS DIOCESANA

Assemblea Animatori e Operatori Caritas:  
"Riconciliazione e Carità"

**Dom** 17 settembre

Viaggio di conoscenza e di fraternità in Tunisia

Mar 26 dicembre

Mar 2 gennaio

Settimana d'incontro e di amicizia con la Chiesa in Tunisia

Lun 25 giu. – Lun 2 lug.

Incontri di formazione spirituale promossi nelle Foranie

Sab 21 ottobre

Sab 17 febbraio

Sab 18 novembre

Sab 17 marzo

Sab 16 dicembre

Sab 21 aprile

Sab 20 gennaio

Sab 19 maggio

## ATTIVITÀ DI PASTORALE VOCAZIONALE

Incontri della Comunità vocazionale diocesana

**Dom** 15 ottobre

Sab 24 – **Dom** 25 marzo

Sab 25 – **Dom** 26 novembre

Mar 24 – Mer 25 aprile

Gio 28 – Ven 29 dicembre

Sab 12 – **Dom** 13 maggio

Sab 13 – **Dom** 14 gennaio

Sab 16 – **Dom** 17 giugno

FESTA DEI MINISTRANTI

Mer 25 aprile

Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

**Dom** 6 maggio

Giornata del Seminario

**Dom** 13 maggio

Visita del Seminario nelle parrocchie

1 week-end al mese

*Forum mensile per giovani universitari (Seminario Vescovile – Palermo)*

## ATTIVITÀ DEL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

<i>Incontro diocesano Operatori Missionari: presentazione dell'Ottobre Missionario</i>	<b>Dom</b> 24 settembre
<i>Veglia di preghiera per le religiose al Monastero di San Michele – Mazara</i>	Sab 30 settembre
<i>Ritiro MGM</i>	Sab 7- <b>Dom</b> 8 ottobre
<i>Veglia diocesana missionaria e Mandato missionario di Vincenzo Bellomo</i>	Sab 21 ottobre
<i>Giornata Missionaria Mondiale</i>	<b>Dom</b> 22 ottobre
<i>Incontro per Animatori giovanili missionari</i>	Sab 11- <b>Dom</b> 12 nov.
<i>Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria</i>	Sab 6 gennaio
<i>Incontro per Animatori giovanili missionari</i>	Sab 27- <b>Dom</b> 28 gen.
<i>54ma Giornata Mondiale dei malati di lebbra</i>	<b>Dom</b> 28 gennaio
<i>Ritiro MGM</i>	Sab 3- <b>Dom</b> 4 febb.
<i>Giornata dei Missionari Martiri - Veglia diocesana di preghiera</i>	Sab 24 marzo
<i>Festa diocesana dell'Infanzia e Ragazzi Missionari</i>	<b>Dom</b> 15 aprile
<i>Festa regionale del MGM</i>	Mer 25 aprile
<i>Incontro Operatori Missionari sul Commercio equo e solidale</i>	<b>Dom</b> 6 maggio

## ATTIVITÀ DI PASTORALE FAMILIARE

<i>Esercizi spirituali</i>	Ven 23- <b>Dom</b> 25 febb.
<i>Stage di formazione</i>	Ven 27- <b>Dom</b> 29 lug.

## ATTIVITÀ DELLA CONSULTA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

<i>Assemblea</i>	<b>Dom</b> 3 dicembre
<i>Convegni</i>	<b>Dom</b> 4 marzo <b>Dom</b> 29 aprile
<i>Partecipazione programmata agli incontri di formazione degli operatori pastorali e sul pluralismo religioso</i>	

## INCONTRI SUL PLURALISMO RELIGIOSO

Sab 18 novembre	Sab 10 febbraio
Sab 16 dicembre	Sab 10 marzo
Sab 20 gennaio	Sab 5 maggio

## ATTIVITÀ DI PASTORALE GIOVANILE

*Ritiri diocesani per 18-30enni in preparazione ai tempi forti*

(Salemi) Sab 9-**Dom** 10 dic.  
(Castelvetrano) Sab 10-**Dom** 11 marzo

*GIOVANINFESTA (Castelvetrano)* Sab 2 giugno

*Itinerario per maturandi*

(Mazara) **Dom** 22 ottobre  
(Castelvetrano) **Dom** 3 dicembre  
(S. Ninfa) Sab 3- **Dom** 4 marzo

*Giornateinsieme 14-17enni*

**Dom** 5 novembre (Marsala) **Dom** 11 febbraio (Castelvetrano)  
**Dom** 17 dicembre (Mazara) **Dom** 15 aprile (Salemi)

*Campo estivo 14-17enni* Lun 9-**Dom** 15 luglio (Erice)

*Agapi pantesche per maturati* Ven 27 luglio-Gio 2 agosto (Pantelleria)

*Pellegrinaggio-incontro di Loreto  
"Agorà dei Giovani Italiani"* Mer 29 agosto – **Dom** 2 settembre

*Giornate di formazione del Coro diocesano giovane*  
**Dom** 12 novembre  
**Dom** 22 aprile

*Corso di formazione per Animatori di gruppi giovanili – 1° livello (Marsala)*

Sab 28-**Dom** 29 ottobre **Dom** 4 febbraio  
**Dom** 19 novembre **Dom** 4 marzo  
**Dom** 14 gennaio Sab 21-**Dom** 22 aprile

*Corso di formazione per Animatori di gruppi giovanili – 1° livello (Castelvetrano)*

Sab 28-**Dom** 29 ottobre **Dom** 11 febbraio  
**Dom** 26 novembre **Dom** 4 marzo  
**Dom** 21 gennaio Sab 28-**Dom** 29 aprile

*Corso di formazione per Animatori di gruppi giovanili – 2° livello (Mazara)*

Sab 28-**Dom** 29 ottobre **Dom** 4 marzo  
**Dom** 26 novembre Sab 5-**Dom** 6 maggio

## ATTIVITÀ DI PASTORALE DEL LAVORO

*Corso di formazione socio-politico - 1° livello (Mazara)*

**Dom** 19 novembre

**Dom** 17 dicembre

**Dom** 14 gennaio

**Dom** 4 febbraio

**Dom** 4 marzo

**Dom** 16 aprile

**Dom** 20 maggio

*Corso di formazione socio-politico - 2° livello (Mazara)*

Sab 4-**Dom** 5 novembre

**Dom** 17 dicembre

**Dom** 25 febbraio

Sab 21-**Dom** 22 aprile

*Scuola di riconciliazione e di pace (itinerante)*

**Dom** 12 novembre (Castelv.)

**Dom** 10 dicembre (Marsala)

**Dom** 28 gennaio (Mazara)

**Dom** 18 febbraio (Salemi)

**Dom** 18 marzo (Marsala)

**Dom** 13 maggio (Castelv.)

Seminario sulla Ricerca attiva del lavoro e Cooperazione

Sab 13-**Dom** 14 ottobre (Partanna)

Sab 16-**Dom** 17 febbraio (Marsala)

Sab 10-**Dom** 11 novembre (Mazara)

Sab 16-**Dom** 17 marzo (Salemi)

Sab 1-**Dom** 2 dicembre (Castelv.)

## ATTIVITÀ DELL'AZIONE CATTOLICA

Assemblea di apertura

Sab 7 ottobre

*Festa del CIAO inter-etnica*

**Dom** 22 ottobre

*Week-end di formazione per animatori ACR con l'Assistente nazionale*

Sab 11 - **Dom** 12 nov.

Incontro unitario

**Dom** 25 marzo

Assemblea di chiusura

Sab 19 maggio

*Esercizi spirituali*

Ven 3 - **Dom** 5 ago.

## Signore della conversione

O Cristo,  
Signore della conversione,  
apri il mio cuore al tuo giorno:  
sia per me giorno di perdono  
e di tenerezza.

Se guardo i miei peccati,  
chi può resistere davanti a te?  
Purificami, salvami;  
strappami dalle forze del male,  
liberami dalle divisioni,  
unifica il mio essere  
e la mia vita.

Donami la forza e la grazia,  
perché contemplando le tue meraviglie,  
avanzi verso la tua gioia.  
Mi hai dato il pane di vita  
come provvista per il cammino  
e annuncio del tuo ritorno:  
fa' che mi trovi  
nell'azione di grazie,  
trasfigurato dalla luce  
del tuo perdono  
e dalla gioia di ritrovarti.

(Pierre Griolet)

## INDICE

Obiettivo pastorale	Pag.	3
Il testo biblico di riferimento	“	3
<b>INTRODUZIONE</b>		
1. <i>In Cristo si attua il passaggio dall'Ascolto alla Riconciliazione</i>	“	5
<b>2. Il nostro cammino pastorale sulla riconciliazione</b>	“	5
<b>PARTE PRIMA</b>		
<b>I. DIVISIONI, CONFLITTI...</b>		
<b>DESIDERIO DI PACE E DI RICONCILIAZIONE</b>		
1. <i>Nel mondo e nella società</i>	“	7
2. <i>Nella Chiesa</i>	“	8
3. <i>Nella nostra Chiesa particolare di Mazara del Vallo</i>	“	8
<b>II. ASPIRAZIONE ALLA RICONCILIAZIONE E ALLA PACE</b>	“	10
<b>III. LA VERA RADICE DELLA DIVISIONE</b>	“	11
<b>PARTE SECONDA</b>		
<b>IV. ALLE FONTI DELLA RICONCILIAZIONE</b>		
1. <i>“Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo”</i>	“	13
2. <i>“Dio ha affidato a noi il ministero della riconciliazione”</i>	“	15
<b>PARTE TERZA</b>		
<b>V. IL MINISTERO DELLA RICONCILIAZIONE</b>		
1. <i>L'annuncio della Riconciliazione</i>	“	17
2. <i>La celebrazione della Riconciliazione</i>	“	18
a. <i>L'atto penitenziale</i>	“	18
b. <i>Il sacramento della Riconciliazione</i>	“	19
<b>PARTE QUARTA</b>		
<b>VI. DALLA LITURGIA ALLA VITA</b>		
1. <i>Riconciliazione con se stessi</i>	“	22
2. <i>Riconciliazione con gli altri</i>	“	22
3. <i>Riconciliazione con Dio</i>	“	23
<b>PARTE QUINTA</b>		
<b>VII. PASTORALE DELLA PENITENZA E DELLA RICONCILIAZIONE</b>		
1. <i>Per la vita spirituale personale</i>	“	25
2. <i>Per la formazione alla riconciliazione</i>	“	26
3. <i>Per la catechesi</i>	“	27
4. <i>Per la celebrazione della Riconciliazione</i>	“	28
5. <i>Gesti significativi di Riconciliazione</i>	“	29
<b>Conclusione</b>	“	30
<b>UNA PARABOLA DELLA RICONCILIAZIONE</b>		
Calendario Pastorale Diocesano	“	33
	“	37